

UOMINI con gli UOMINI

PERIODICO MISSIONARIO
PER LA COOPERAZIONE INTERECCLESIALE
FRATI CAPPUCINI PIEMONTESI

SP. IN A.P. ART.2 COMMA 20/C - LEGGE 662/96 FILIALE DI TORINO - TAXE PERCUE - TARIFFA RISCOSSA - TO. C.M.P.

UOMINI

Centro Missioni Estere Frati Cappuccini - Via Cardinal Massaia, 92 - 10147 Torino tel. e fax 011 210 855 - 3334412591 - c.c.p. 359109

Numero 1/2006

PER GLI UOMINI

Il giornale viene spedito ai nostri Amici e a chi ci viene segnalato

Contributo annuo € 26 - Aut. Trib. Torino n. 1951 del 20 luglio 1968 - Stampa: Sagat s.a.s. Torino

Anno XLVII - Nuova serie

SITO INTERNET: www.missionicapoverde.it - e-mail: info@missionicapoverde.it - sorellanenne@missionicapoverde.it - www.amses.it - e-mail capoverde@antoniofidalgo_2000@yahoo.it
Nel rispetto del Decreto Legislativo n. 196/03 sulla protezione dei dati personali, UOMINI PER GLI UOMINI garantisce che le informazioni relative agli abbonati, custodite nel proprio archivio, non saranno cedute ad altri e saranno utilizzate esclusivamente per l'invio della rivista e della nostra corrispondenza.

di OTTAVIO FASANO

Siate Forti non Temete

Miei cari amici, sono a Roma. Sono venuto per bussare a tante porte tra le quali la C.E.I. (Conferenza Episcopale Italiana) che ha un settore di interventi di sviluppo nel Terzo Mondo sostenuto dai contributi dell'8 per mille che i cittadini versano a favore della Chiesa cattolica. Ho avuto l'opportunità, sotto suo esplicito invito, di conoscere e di dialogare con il nuovo Ambasciatore di Capo Verde per l'Italia, Dott. José Edoardo Dantas Barbosa. Ho avuto la gioia di incontrare anche la Superiore generale madre Aurelia, e la sua vicaria, madre Paola, della congregazione delle Suore Ospedaliere della Misericordia che erano state con me, nel novembre scorso, al Centro Socio Sanitario Ospedale San Francesco. Due sorelle, professionalmente ben formate, a maggio raggiungeranno Fogo ed avranno la responsabilità dell'infermeria dell'Ospedale.

Nutro molta fiducia in questo nuovo passo importante di qualificazione del nostro servizio sanitario.

Da alcuni giorni mi porto nel cuore e nella mente l'augurio e la benedizione di Mosè al suo popolo:

"Siate forti, fatevi animo, non temete e non vi spaventate....perché il Signore tuo Dio cammina con te; non ti lascerà solo e non ti



abbandonerà".

L'accompagnamento di Dio è la fedeltà di Dio a coloro che si fidano di Lui. Quando riesco a fare scendere nell'anima queste

parole riprendo forza e speranza. Le difficoltà, che fanno parte della vita di ognuno di noi, se le viviamo illuminate dalla Parola appena letta, sono un'occa-

sione di preghiera e di verifica della nostra fede e di giudizio sulla essenzialità di come la viviamo non solo nel dare senso alla vita, ma come forza e voglia di vivere; come coraggio e speranza; come disponibilità alla fatica e alla decisione di continuare a sognare un modo più fraterno, più giusto, più umano.

Collaborare insomma a fare "cieli nuovi e terre nuove", come dice il profeta Isaia.

Il problema, che sovente ci riguarda da vicino come singoli credenti e come comunità cristiana, è sempre lo stesso: il rischio di fermarci alle parole, alle belle parole, rimanendo seduti, senza prospettive, senza energie, incapaci di passare ai fatti concreti nella vita quotidiana, di "fare le cose", di "fare servizio" per gli altri intelligenti e faticosi, di "fare sviluppo" per i paesi poveri che abbia futuro.

Non perdiamoci di coraggio: il passaggio della Parola ascoltata alla concretezza della vita non è facile, perché comporta dare del tempo, assumere delle responsabilità, rischiare di aprire strade nuove, muoversi, alle volte, controcorrente. Ma come Mosè ha confortato il suo popolo, la Parola letta comforta anche noi "perché il Signore tuo Dio cammi-

na con te; non ti lascerà solo e non ti abbandonerà".

Aiutami, Signore, a comprendere la Tua Parola perché diventi sorgente di vita, positiva e quotidiana, capace di nutrire il mio essere, il mio fare ed il mio donare.

Illumina, ti prego, la mente ed il cuore. So bene che la spiritualità non è uno studio e non è una branchia della cultura, ma è senso profondo di vita accolta come dono; è lampada e luce nelle decisioni quotidiane; è forza interiore che non demorde di fronte agli ostacoli e alle delusioni; è avere gli occhi puntati sul Crocifisso Risorto; è amare il Mondo così com'è per nutrirlo, al di là di tutte le contraddizioni, della fedeltà del Padre perché, come dice S. Giovanni, "Dio ha tanto amato il Mondo da dare il Suo Figlio Unigenito non per condannare il Mondo, ma per salvarlo".

Credo, Signore, alla tua Salvezza potente.

Insegnami a non condannare il Mondo, ma a porre gesti e atti concreti di fiducia e di speranza perché la tua salvezza si riveli ad ogni uomo.

Amen



CHI POSSIEDE UNA E-MAIL CE LA TRASMETTA. GRAZIE.

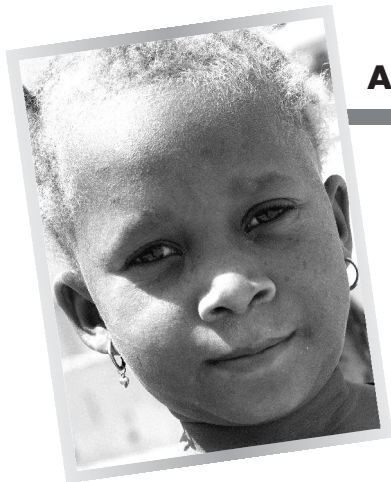
ASSOCIAZIONE MISSIONARIA SOLIDARIETA' E SVILUPPO - Onlus

(Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale), pertanto i contributi sono fiscalmente deducibili. (art. 23 DL 241/97 e art. 13 DL 460/97).

• **BONIFICO BANCARIO** a favore di **AMES Onlus c/c 100000047002 Cin U ABI 01025 e CAB 46320** presso **Sanpaolo Imi** Filiale di Fossano (Cn), via Cesare Battisti 103 12045 Fossano (Cn). *presso tutte le Filiali Sanpaolo Imi le disposizioni di bonifico vengono eseguite senza alcun onere aggiuntivo.

• **CONTO CORRENTE POSTALE** intestato a **AMES Onlus c/c postale n.12940144**, via Cesare Battisti 103 12045 Fossano (Cn).

Sia nel bonifico bancario, sia nel versamento in c/c postale, devono essere specificati i dati del beneficiario (tra cui codice fiscale o partita Iva), nonché il progetto a cui è destinato il contributo: ciò in quanto la ricevuta rilasciata dalla Banca o dall'Ufficio Postale sarà sufficiente per la deducibilità fiscale.



di MONICA VANIN

Dalla presenza delle donne nella mia vita sbucca a sorpresa il volto di Dio. Metà del Suo volto? O più della metà?

L'altra metà di Dio

“Ha più amici o più amiche?” chiede la mia coetanea Nicoletta, infermiera e madre di due figlie, mentre mi serve il tè in cucina, a casa sua, in un clima adatto alle confidenze. Bella domanda, alla quale do una risposta incerta. Poi però, ripensando con calma a decenni di “carriera” affettiva, mi accorgo che, con buona pace degli importantissimi uomini della mia vita, le donne sono in maggioranza: da mia madre, donna coraggiosa e retta, alle amiche e compagne di scuola e di contestazione, negli anni ruggenti (ebbene sì! ed erano un bel gruppo, anche!), fino alle colleghe di lavoro e alle catechiste con le quali condivido l'avventura dell'Annuncio. Ho tante ottime relazioni femminili, punto di riferimento del cuore - e non ho ancora smesso di intrecciarne. L'ultima in ordine di tempo riguarda proprio lei, che ho conosciuto l'anno scorso in Terra Santa, dove eravamo compagne di pellegrinaggio. L'ho letteralmente ricevuta in dono insieme alla figlia Francesca, che era con lei (dieci anni, bella come il sole, occhi che non sopporto di vedere tristi). Una doppia sorpresa di Dio.

Ti ricordi, Nico? Eravamo a Cana di Galilea, nel santuario delle famose nozze. Avevi appena fatto in tempo, in giro per Nazareth, ad accennarmi il lutto di due anni prima - la morte di tuo marito, dopo anni di strazio - ed ecco che qualche sant'uomo è riuscito a spar-



gere sale sulla ferita (ancora in carne viva), proponendo senza preavviso ai presenti un solenne rinnovo delle promesse matrimoniali... Se io mi sono sentita mancare per te, in quel momento, figuriamoci come ti sei sentita tu. Tanto bastava per giurarti alleanza (cosa che, in cuor mio, ho fatto subito). Qualcosa del genere, dopo, lo hai fatto anche tu. Così, da allora, appena è possibile, ci sentiamo e ci vediamo. E credo che, per quanto sta in

noi, non ci perderemo. Sai cosa sto pensando, mentre la Bibbia di Gerusalemme mi guarda dalla scrivania? Penso che Dio è l'unico a saper amare le donne integralmente, comprenderle profondamente, esaltarne le virtù che, in germe almeno, sono scritte dalla Sua mano in ciascuna di loro. Se si è compiaciuto dell'Adam dimezzato (maschio e insoddisfatto) plasmato il sesto giorno, ha sicuramente esultato davanti



alla bellissima creatura fiorita sotto le Sue dita - Eva custode della vita, Eva in perenne fermento, così piena di domande, di tensioni, di desideri smisurati e azzardati. È talmente “preso” di lei che, quando i tempi sono stati maturi, ha deciso di annidarsi dentro un giovane corpo di donna per farsi allevare e cullare, per fare di persona il percorso misterioso (inventato proprio da Lui) che porta alla concretezza della condizione umana. Salute a te, Nuova Eva, nel cui nome iniziamo ogni nuovo anno: Maria “madre di Dio”, regina del suo Shalom, della Sua Pace perfetta...

Ah, paradossi dell'Amore! È proprio vero che niente Gli è impossibile!

Dio non ama le donne perché è barbuto virilità incline al corteggiamento: le ama per affinità, per i Suoi tratti materno-femminili che si sono rivelati in modo compiuto - finalmente! - nello “scandaloso” Gesù.

Dolcezza e fermezza, non aggressività; pazienza e attenzione accogliente, non gesto di insofferenza; coraggio perseverante, non sfrontatezza; tendenza a chinarsi continuamente e sistematicamen-

te sul più piccolo, il più fragile, il più bisognoso; desiderio di nutrire, di sostenere, di “svuotarsi” di sé per offrire pienezza di vita. E misericordia senza confini, senza misura, verso i figli irriconoscibili. Non per niente, in ebraico, la parola che traduciamo con “misericordia” indica letteralmente il grembo, le viscere della madre. Pensare che anche i nostri cugini islamici, per bellicosità che siano, lodano di continuo Allah, il più Grande, con gli appellativi di Clemente e Misericordioso!

Se anche loro, con noi, si fermassero a contemplare l'opera del grandissimo Rembrandt, forse il mondo sarebbe diverso! In un suo quadro, il pittore olandese ha dato la più straordinaria rappresentazione che si sia mai vista del “Padre misericordioso” raccontato dall'evangelista Luca. La mano destra di questo Padre vecchio e stanco è poggiata con dolcezza sul dorso del figlio pentito e scalagnato, inginocchiato davanti a Lui: ed è una giovane mano femminile, così diversa dalla tozza e rude sinistra! Ecco la famosa “destra del Signore”, quella che nei Salmi (quante volte lo abbiamo letto!) si alza e si abbassa sulla creazione per fare meraviglie! Nient'altro che una mano materna, posata su un ragazzo in lacrime. Soltanto un vecchio cuore di artista bisognoso di perdono poteva avere un'intuizione così esatta di quella che è la metà - o ben oltre la metà! - del Dio che ci ama perdutamente, e che amiamo.

Il Dipartimento di Chirurgia dell'Università di Genova e L'Ospedale San Francesco di Fogo.

Sposalizio prezioso

di ANTONIO TERRIZZI

Alcune esperienze di volontariato, fatte in "modo indipendente" da alcuni colleghi chirurghi genovesi rientrati entusiasti dell'Ospedale San Francesco e della popolazione capoverdiana, ha indotto il DiCMI (Dipartimento di Chirurgia e Metodologie Cliniche Integrate della Università di Genova, diretto dal Prof. Edoardo Berti Riboli) a stilare un "Protocollo di Intesa" con l'Ospedale stesso che, per alcuni aspetti, è stato esteso all'Ospedale Santa Corona di Pietra Ligure. Questo Protocollo, operativo ormai da circa un anno, prevede la copertura costante delle esigenze chirurgiche attraverso una turnazione continuativa di chirurghi con adeguata esperienza professionale. Nel mese di maggio 2005 (dopo questo primo periodo di collaborazione finalizzato, come abbiamo detto, all'invio di chirurghi dal Dipartimento all'Ospedale S. Francesco) a seguito di numerosi incontri avvenuti tra i Professori Edoardo Berti Riboli e Antonio Terrizzi (a nome del DiCMI) e Padre Ottavio Fasano, si è concordato un coinvolgimento operativo del DiCMI anche nella gestione sanitaria dell'Ospedale S. Francesco. Come primo atto è stato deciso, di comune accordo, di costituire una **Commissione Tecnica** costituita da medici esperti con diverse competenze professionali, per fornire una analisi accurata dello stato attuale del Centro, proporre iniziative e stendere un documento programmatico finalizzato alla gestione sanitaria del biennio prossimo. La Commissione, che si è recata a Capo Verde nel novembre 2005, ha iniziato



Dr. Gianluca Biletta, e-mail: glbiletta@yahoo.it



Dr. Vincenzo Bonaga - Via Saetta 24 - 35132 Padova - e-mail: vibonag@tin.it

il proprio lavoro incontrando le Autorità Sanitarie locali di Praia (**Dr. José da Rosa** - Delegado de Saúde; **Dra. Arcelinda Barreto** - Directora do Hospital Agostinho Neto) e nazionali. Al **Dr. Basilio Mosso Ramos** (Ministro de Estado e da Saúde) è stato esposto il

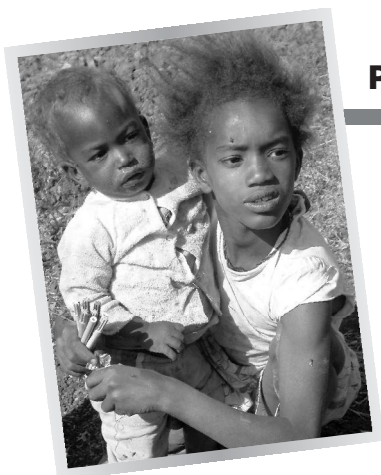
programma di lavoro della commissione ed è stata valutata la possibilità di istituire a Capo Verde una **Scuola di Specializzazione in Chirurgia Generale** che, con il supporto della Regione Liguria, vedrà le strutture didattico-formative presso l'Università degli

Studi di Genova e presso l'Ospedale Santa Corona di Pietra Ligure. Il Ministro si è dichiarato favorevole a questa iniziativa caldeggiandone una rapida realizzazione proponendo di siglare ufficialmente l'intesa in occasione di un suo viaggio in Liguria che programmerebbe nei primi mesi del 2006. Nei primi giorni di permanenza a Capo Verde la Commissione è stata ricevuta dal **Dr. Pedro de Verona Rodriguez Pires** (Presidente della Repubblica di Capo Verde) che, felicitandosi con Padre Ottavio Fasano per il lavoro già svolto dall'Ospedale S. Francesco a favore della popolazione della Repubblica Capoverdiana, ha augurato alla Commissione

servizio progressivamente più efficiente ed efficace alla popolazione capoverdiana, sempre nel rispetto dello spirito che ha mosso i Frati Cappuccini nel compiere quest'opera. Fino ad oggi si sono avvicendati presso l'Ospedale San Francesco numerosi colleghi liguri (Edoardo Berti Riboli, Luigi De Salvo, Antonio Terrizzi, Mario Taviani, Marco Gipponi, Gino Battistini, Marco De Paoli, Marco Beatini, Stefano Fazio, Doris Davini, Riccardo Pellicci, Sandro Scotto) ma anche provenienti da altre regioni (Roberto Bernardini e Lorenzo Troiano che attualmente si trova a Fogo). E' chiaro che il successo di queste iniziative è strettamente legato alla collaborazione di tutti i colleghi che già da anni offrono il loro contributo al Centro (ci riferiamo innanzitutto al GMS) ed a quelli che, desiderosi di dare il loro contributo professionale ed umano ai fratelli capoverdiani meno fortunati. Stimolando coloro che hanno già dato il loro contributo a ritornare al S. Francesco ed augurandoci che altri colleghi chirurghi vorranno unirsi a noi in questo lavoro, ringraziamo tutti per quanto hanno fatto o vorranno fare per gli altri. Vorremmo aprire un canale di informazione attraverso il quale tutti i colleghi interessati a porre quesiti sull'iniziativa o esporre le proprie idee in merito, possano mettersi in contatto con noi. Invitiamo pertanto tutti a scriverci al seguente indirizzo e-mail (antonio.terrizzi@unige.it) o telefonarci allo 010 3537220.



Dr. Antonio Terrizzi



Indirizzo per viaggiare: Centro Missioni Estere Frati Cappuccini 12045 Fossano (CN) Via Verdi, 24 - Tel. 0172-634881 Fax 0172-634609 e-mail segreteria@amses.it

Viaggia Con Noi

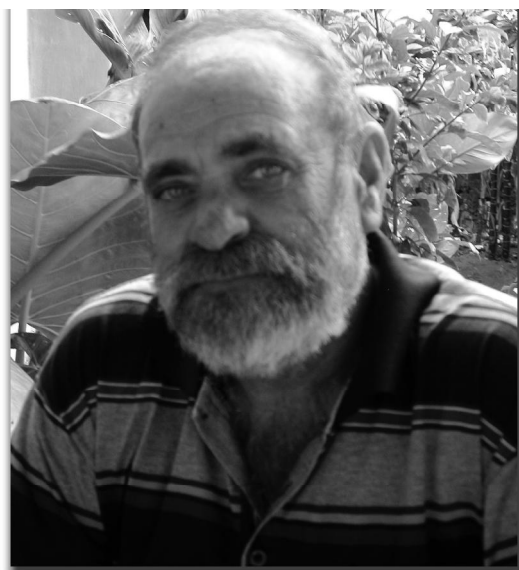
di PASQUALE PAPPACODA

E' sempre difficile fare delle classifiche perché i ricordi vicini tendono inevitabilmente a prevalere su quelli lontani ma, per me, questo primo viaggio a Capo Verde è stato uno dei più belli che abbia mai fatto.

Si sono magistralmente mescolati ingredienti turistici e spirituali per cui posso dire grazie a chi me ne ha dato l'opportunità e ai Frati Cappuccini, missionari dal lontano 1947, in questa terra secca, senz'acqua ma tanto amabile e accogliente.

La partenza è nella notte da Malpensa e subito perdiamo un compagno di viaggio arrivato da Potenza con "pane cafone" e salamelle di vario tipo, Canio l'anima gioiosa del gruppo per tutto il viaggio. Si arriva all'isola do Sal e si va in albergo, la sensazione è di un posto un po' finto, con tantissime costruzioni in corso...sulla spiaggia dorata. L'indomani partenza per l'isola di Fogo dove non arrivano le valigie. Ci dirigiamo subito verso il Centro Socio Sanitario San Francesco, dove ci aspettano padre Federico e padre Ottavio. Hai subito la sensazione di un luogo splendido, con vista sull'oceano che bagna la nerissima sabbia vulcanica. Mi capita una stanza che si affaccia sul mare e sento il rumore delle onde che mi cullerà per tutta la notte. La visita all'Ospedale ben ci fa capire l'opera meravigliosa realizzata in questi anni con l'aiuto di tanti benefattori. E' un piccolo ospedale perfettamente funzionale con 40 posti letto e 2 sale chirurgiche, un attivo reparto di pediatria e ginecologia, un ambulatorio generale e piccoli reparti di radiologia, odontoiatria, otorinolaringoiatria...urologia etc... Conosciamo il l'anestesista tuttfare dr. Serghjei, e sua

moglie farmacista Tatiana, gli infermieri e le infermiere, i tecnici di laboratorio capoverdiani. Si apre il cuore sapendo che, il sacrificio di tanti, in questi anni, ha consentito un'opera così utile alla popolazione delle isole di Fogo e di Brava. Visitiamo il reparto Casa Madre Teresa che cura i malati hanseniani, la Casa delle suore ed il loro rigoglioso orto. Infine la Chiesa, dedicata a San Giuseppe, ti fanno vivere forti emozioni, costruita sul cucuzzolo più alto. E' una costruzione bianca e blu che guarda verso l'oceano. Quando vi entri, sei immerso in un mare di luce: l'abside, di forma semicircolare, ti consente di vedere l'oceano, passando dalla vista di un altare appoggiato su un enorme tronco di legno, proveniente da Macugnaga. Nel pomeriggio partiamo per il Vulcano, il gigante che, da solo vale il viaggio a Capo Verde. Dopo un'ora e mezza sul pick-up, passando tra villaggi poveri e bambini sorridenti alla sola vista delle caramelle e dei pennarelli, lo vedi, entrando in una valle lunare dove questo signore di Fogo ha sfogato tutta la sua potenza eruttiva nel corso dei secoli. Credetemi è uno spettacolo mozzafiato! Ci accompagnano in una posada, gestito da un francese, Patrick, dove, dopo 5 minuti, sei amico con tutti e apprezzi lo stupendo giardino su cui si affacciano le camerette da letto, cena e un po' di musica poi tutti a nanna, non prima di aver contemplato, ammirati, un cielo stellato come solo l'equatore sa offrire. Un gruppo di volontari parte per la scalata. Ci sono anch'io. La guida, un capoverdiano di 20 anni, parte al fulmicotone ma, finché non si comincia veramente a salire, nessun problema. Rosa, una dei simpaticis-



simi compagni di viaggio mi incoraggia e mi fa ritrovare lo scatto giovanile per arrivare in cima. Uno spettacolo straordinario, con vista del cratere e di tutta la vallata sottostante fino al mare, si affaccia ai nostri occhi incantati. La discesa avviene seduti per terra e scivolando in basso per circa un'ora, come bambini che si divertono a rincorrersi in un mare nero. Colazione veloce e partenza per Mosteiros dove visitiamo l'Asilo di padre Orfeo, ancora bisognoso di tante cose. Ritorno a Fogo e cena in un ristorante del luogo. L'indomani si parte per Mindelo, splendida cittadina dell'isola di S. Vicente che, con la sua architettura portoghese, ricorda il sofferto colonialismo, conclusosi il 5 luglio 1975. Qui ci attendono fra Silvino, padre Mathias e padre Antonio Fidalgo Barros, il direttore di Radio Nova, l'unica emittente cattolica in Capo Verde. La commozione e' veramente forte quando ci porta a "Casa Dada". La Provvidenza ha fatto avere ai Cappuccini questa sede ubicata in un quartiere popolare. L'idea è stata quella di ospitarvi un laboratorio per strumenti musicali, dove si sono già installati 4 fratelli Baptista, una scuola di musica, che ha già dei corsi programmati e un terrazzo dove si potranno tenere concerti. Raffaele, Carmelo e Massimo montano velocissimamente l'insegna luminosa e Casa Dada è sobriamente inaugurata con mezzo quartiere che si affaccia per la curiosità. Silvino ci porta poi a visitare il centro "Spazio jovem" per ragazzi di strada e la Radio Nova. Mi viene subito da pensare: i bisogni sono tanti, la generosità non può essere da meno e noi stessi possiamo parteciparvi...

Il maggior partito dell'opposizione ha già pubblicamente dichiarato che non ne accetterà i risultati e chiederà il loro annullamento e la realizzazione di nuove elezioni.

Elezioni a CAP VERT ???

di ANTONIO FIDALGO
BARROS

Quando il giornale mi ha chiesto di scrivere, per il primo numero di questo anno, un articolo su una questione di attualità capoverdiana, ho pensato: tema più attuale che le elezioni politiche del 22 Gennaio e le presidenziali del 12 Febbraio non c'è. Prima però ho cercato, per pura curiosità, di fare una ricerca veloce su Internet per vedere se per caso qualche giornale italiano avesse dedicato almeno due righe alle nostre elezioni. Il primo titolo che è apparso è stato: "Capo Verde - Affitto". Niente male. Comunque, andando più avanti, ho trovato l'unica notizia di circa 7 righe sul sito "Ticinonline". Non è che mi aspettassi gran che dalla ricerca, però mi sono detto: con tutto il movimento turistico fra l'Italia e Capo Verde, nel quale ogni tanto capita anche qualche giornalista, speravo di trovare l'evento segnalato su qualche altra pubblicazione o sito. Ma il mondo dei media continua ad essere quello che è: un mondo dove i piccoli non contano. Loro, i piccoli, devono parlare dei grandi, ma i grandi non devono perdere tempo con i piccoli, a meno che i loro interessi siano posti in causa. Scusate, lettori, questo sfogo. So che sto esagerando, anche perché di Capo Verde oggi si parla molto in Italia, non solo più come realtà missionaria, ma anche come meta turistica. Ma se Capo Verde è diventato una destinazione turistica molto ricercata è perché dal punto di vista politico c'è stata nel 1991, con la realizzazione delle prime elezioni libere e



democratiche, la fine della dittatura, che ha permesso di superare l'economia statalista ed ha aperto le porte del paese al mondo. Per questo, dico io, i giornali italiani potrebbero dedicare un po' più di attenzione a questo momento importante che si vive a Capo Verde. Ma veniamo alle nostre elezioni. Purtroppo questa volta le cose ci sono andate male. Non perché le mie aspettative personali non si siano realizzate (cosa che non credo vi interessi in modo particolare) ma perché il maggior partito dell'opposizione (il Movimento per la Democrazia)

ha già pubblicamente dichiarato, 3 giorni dopo le elezioni, che non ne accetterà i risultati e chiederà quindi il loro annullamento, in forum proprio, e la realizzazione di nuove elezioni. Per il suo leader Agostinho Lopes, 60 anni, ingegnere, gli scrutini del 22 gennaio sono stati «la più grande frode portata a termine nel Paese» ed il popolo — ha detto — «è stato letteralmente derubato». Per giustificare le sue affermazioni, Lopes dice che sono state rilasciate più di 74.000 Carte di Identità false o irregolari, e più di 24.000 certificati elettorali falsi sono stati rilasciati da enti

non autorizzati a farlo. Dice ancora che più di 24 mila persone che avevano votato alle amministrative del 2004 non hanno più trovato questa volta i loro nomi nelle liste elettorali, per cui non hanno potuto adempiere al loro diritto e dovere di votare. Lopes si è presentato alla conferenza stampa del 24 Gennaio munito di alcuni documenti che a suo parere confermano le sue denunce. La situazione era già confusa fin dal primo giorno delle elezioni, perché José Maria Neves, 46 anni, primo ministro uscente e leader del Partito Africano per l'Indipendenza di Capo Verde, ha dichiarato, subito dopo aver esercitato il suo diritto al voto, che del denaro proveniente dal narcotraffico stava «sostenendo» le votazioni nell'isola di Santiago, la più grande dell'arcipelago. Mentre il Movimento per la Democrazia esige da José Maria Neves che provi le sue affermazioni in tribunale, questi dice che le denunce fatte da Agostinho Lopes non hanno senso e che comunque mettono in pericolo la stabilità politica nel Paese. Provvisoriamente le cose stanno così: per il PAICV, con 51% dei voti, 41 deputati. Al MpD gli elettori hanno attribuito il 43% dei voti, ossia 29 deputati, mentre l'UCID (Unione Capoverdiana Indipendente e Democratica) porterà in Parlamento non più di 2 deputati, un risultato comunque importante, perché è la prima volta che questa formazione politica si farà rappresentare in Parlamento. Gli altri due partiti concorrenti, il Partito del

Rinnovamento Democratico (PRD) e il Partito Social-Democratico (PSD) non andranno in Parlamento. Mentre la Commissione Nazionale Elettorale (CNE) sta facendo la verifica dei risultati, nelle isole e sui voti degli emigrati, nonché l'analisi delle denunce presentate dal MpD, e mentre si moltiplicano le reciproche accuse tra i due leoni (PAICV e MPD), va avanti la campagna elettorale per le presidenziali del 12 Febbraio, che vede di nuovo due grandi rivali sul terreno della disputa elettorale: Pedro Pires, il Presidente uscente, e Carlos Veiga, che fu il Premier di Capo Verde negli Anni 90. Nel 2001, ricordiamo, i due si erano già confrontati e Pedro Pires aveva vinto per non più di 12 voti, un risultato che Carlos Veiga ha successivamente contestato in Tribunale, provando che almeno in alcuni seggi elettorali di S. Nicolau e di Fogo i voti in più di Pires erano stati ottenuti in forma non pulita, perché allora avrebbero «votato», tra l'altro, anche alcuni elettori assenti e defunti. Ricordo che Capo Verde ha goduto, finora, della fama di essere uno dei pochi Paesi nell'area del continente africano dove la democrazia ed il buon governo hanno avuto più successo. Speriamo che dopo queste elezioni potremo continuare a meritare questa classifica, il che sarebbe molto importante per la nostra credibilità esterna e per la cooperazione con altri Paesi.



10 euro	una confezione di siringhe sterili
20 euro	una confezione da 100 aghi farfalla
30 euro	un pacco di garze sterili
40 euro	una confezione di disinfettante
50 euro	una confezione di guanti chirurgici

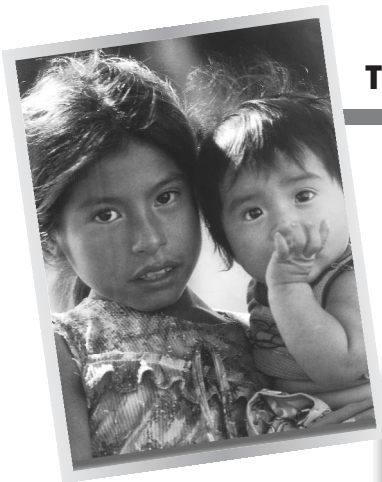
"Il nuovo dialogo tra i popoli per costruire la pace passa attraverso la solidarietà, nella convinzione che l'umanità è una sola".

Padre Ottavio Fasano

60 euro	una confezione di fili di sutura
70 euro	una pinza per estrazioni dentarie
100 euro	una serie di frese per odontoiatria
200 euro	una carrozzella per disabili
600 euro	un posto letto del reparto chirurgico



L'A.M.S.E.S. è una Onlus (Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale), pertanto i contributi sono fiscalmente deducibili. (art. 23 DL 241/97 e art. 13 DL 460/97).



TESTIMONI

Da quasi tre settimane mi trovo qui per raccontare storie di missione. Sono stati giorni molto intensi e a volte anche molto faticosi.

dalle Filippine

di PAOLO DAMOSSO

Carissimi, ho appena finito di fare pranzo, ma non avevo molto appetito. Fa caldo, troppo caldo!! Probabilmente vi state chiedendo perché dico questo. Come è possibile in pieno inverno? Il fatto è che vi sto scrivendo dalle Filippine! Sono a Mulanay, a circa quattrocento chilometri da Manila. Nella parte meridionale dell'isola di Luzon. Il tempo qui è davvero difficile per noi. Pensate che quando sono partito nevicava!!! E l'aereo ha avuto cinque ore di ritardo, così ho dovuto passare la notte intera a Dubai. Ma al di là dei miei ritardi e delle mie partenze, mi trovo, ancora una volta dall'altra parte del nostro pianeta (rispetto a voi che mi leggete dall'Italia). Anche le Filippine mi stanno rivelando grandi sorprese. Vedo cose davvero diverse da quelle a cui sono abituato. Ne volete sapere alcune? Prima di tutto in giro c'è un sacco di gente con l'ombrello anche se non piove. Qui ci si ripara dal sole e come ci si ripara. Da noi questi ombrelli al sole farebbero soltanto ridere. Non ci sono molte automobili, ma in compenso ci sono una marea di jeep molto allungate che qui chiamano jeepni e che costituiscono l'unico vero mezzo di trasporto popolare, al posto dei servizi pubblici. Terzo, I filippini vanno matti per un uovo che contiene un pulcino di venti giorni. Lo chiamano ballot. Per me e' impossibile mangiare quella roba, ma pare che sia il piatto nazionale. Come vedete vi sto raccontando un po' di curiosità, questo perché non voglio tediare subito con piccole o grandi prediche sulla povertà e la situazione di questo paese. Intendiamoci: non sono qui in vacanza o in gita aziendale. Sono qui per lavoro e stiamo lavorando duramente e inten-



samente. Forse per questo mi voglio distrarre un po' con i miei cari amici di Uomini con gli Uomini. In realtà sono qui per documentare, ancora una volta, il lavoro straordinario della Chiesa e dei Missionari. Ho incontrato persone eccezionali e ho conosciuto storie che mi hanno fatto dormire molto agitato. Ci tengo a dirvi qualcosa di Manila. Una città che per me non può essere definita in nessun modo. Bisogna prendere l'aereo ed andarci. E' una megalopoli di dimensioni davvero ciclopiche. Pensate che nessuno sa dirmi esattamente il numero di abitanti. Chi mi ha detto dieci milioni, chi mi ha detto venti, chi molti di più. Insomma non si sa davvero quante persone vivano in questo mega assembramento di auto, di smog, di case, di situazioni di tutti i tipi. Stare a

Manila vuol dire sollecitare in modo inverosimile tutti i nostri sensi. La vista si riempie di immagini di ogni tipo di realtà. Ogni angolo è un volto, una storia, una domanda, un qualche cosa che poi ti smuove dentro e non ti lascia tranquillo. Non puoi stare tranquillo con un mare di persone in perpetuo movimento in macchina a piedi, sui tricicli, sui taxi. Tutti che suonano il clacson, tutti che si agitano, tutti in coda bloccati nel traffico. Un traffico che non ha senso, un traffico disumano, che rende questa città molto lontana da un livello vivibile. Ma e' un'esperienza utile da fare. E' come un grande stage che poi ti fa pensare alla tua città come ad un tranquillo paradiso terrestre, almeno dal punto di vista della viabilità. I filippini non me ne vorran-

no. Questo e' un paese meraviglioso che ha un sacco di cose belle ed interessanti. Ma i contrasti che ho visto in questa città non li ho visti in nessuna altra parte del mondo. Un grande quartiere di Manila si chiama Macati, è praticamente Manhattan. Grattacieli e macchine lussuose, gente d'affari e grandi alberghi. Ma bastano pochi chilometri e ci troviamo lungo una ferrovia su cui vive un numero impressionante di persone. Certo avete capito benissimo. Vivono sulla ferrovia, LETTERALMENTE. Tra una rotaia e l'altra ci sono i vestiti, dispense e cassettiere. Ma il fatto e' che non si tratta di una ferrovia non utilizzata. No!!! Il treno passa, regolarmente, anche se a passo d'uomo. Al suo passaggio si spostano marea di bambini, di cani, gatti, e di galline. Sulle due



sponde della ferrovia una fila di baracche senza l'acqua, senza fogne, senza... Lì ho vissuto l'imbarazzo di chi si sente terribilmente impotente di fronte a qualche cosa di più grande, e anche le suore missionarie che mi accompagnavano, vivono lo stesso mio imbarazzo anche se sono lì tutti i giorni. **NON E' GIUSTO!!! NON E' POSSIBILE!!!!**...E intanto nel ricco quartiere di Macati c'è chi gioca a tennis su un campo costruito sulla cima di un grattacielo!! Lo so. Non vi dico cose nuove e c'è sempre il rischio di essere scontati e retorici. Ma lasciatemi sfogare un po'... Porto con me l'immagine di quei bambini che imparano subito come ti chiami e continuano a ripetere il tuo nome.

Me n'è rimasto impresso uno. Si chiama Riccardo, avrà avuto l'età della mia figlia più piccola, Susanna che ne ha dieci. Riccardo continuava a guardarmi con quegli occhi grandi e buoni. E continuava a ripetere il mio nome. Voleva una foto e gli piaceva guardare il risultato dello scatto fotografico sulla mia macchinetta digitale. Rideva tanto. Era un gioco divertente. Quando sono risalito in macchina, lui insieme a tanti altri continuava a seguirci. Riccardo correva a fianco del finestrino, correva in fretta anche se era scalzo.

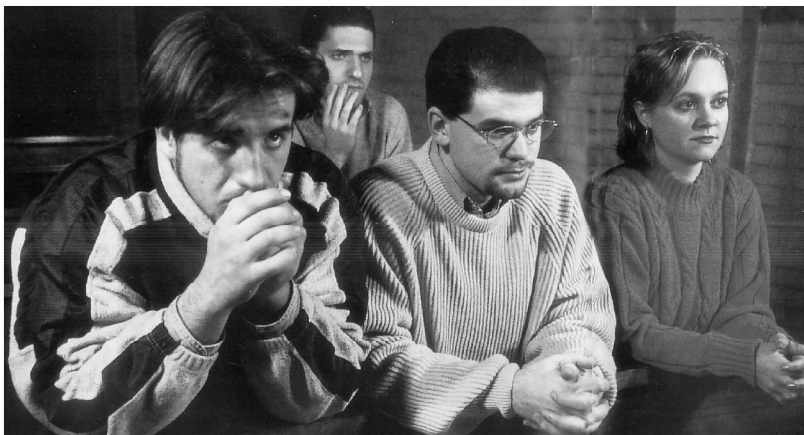
Mi guardava e mi chiamava "Paolo, Paolo...Paolo". Poi, quando la macchina ha accelerato, non ce l'ha più fatta. Si e' arreso e ha accennato un ultimo gesto con la mano. Porto con me quegli occhi e l'impotenza dei miei gesti...inutili. Ma domani il sole sorge anche per lui. Mabuhai Riccardo. Ciao Riccardo!!!!

Uno dei problemi tipici giovanili e non solo, oggi, è l'ansia...
Una possibile sconfitta la si vive come fallimento, non come possibilità di crescita.

Efficienti *ad ogni costo*

di STEFANIA
CHIACCIARARELLI *

Mi farebbe piacere che coloro che si trovano, volenti o nolenti, a leggere questo articolo mi immaginassero come una studentessa di 25 anni che, come tale, vive e sente fortemente le problematiche tipiche della propria età e che vuole condividere con i propri coetanei (e non solo), una, particolarmente preoccupante. Molti, troppi, adolescenti e ragazzi, oggi, fanno uso di psicofarmaci ed antidepressivi. Se, fino a qualche tempo fa, nevrosi e depressioni erano causate da sensi di colpa e dall'incapacità di rispettare le norme trasmesse in famiglia o dalla società, oggi è l'ansia a creare disagio psichico. E' il peso di innumerevoli responsabilità non più solamente collettive, ma individuali, a provocare tensione; è l'esaltazione di capacità come l'autonomia nell'azione o la capacità di iniziativa che ci porta a chiedere a noi stessi di essere efficienti, pronti, capaci e, quindi, stressati. Di una possibile, fisiologica, sconfitta non si coglie il lato stimolante, non si vive come una possibilità di crescita ma come un fallimento. Ed ecco che il ricorrere ai farmaci è la via d'uscita dal senso di fallimento, di scacco; sensazioni che entrano in collisione con i paradigmi di efficienza e di successo che la società odierna considera essenziali, per fare strada, essere qualcuno, imporre la propria personalità. L'efficienza non è di per sé un "disvalore", anzi, è la capacità di utilizzare i



mezzi a propria disposizione per raggiungere il risultato migliore possibile. Il problema nasce quando l'individuo a cui si richiede di essere efficiente (o che richiede a se stesso di esserlo) non sente come proprio lo scopo da raggiungere. Le conseguenze di ciò si riflettono negativamente sulla motivazione, sull'interesse, sul vissuto dell'individuo stesso, il quale è teso esclusivamente ad apparire capace, in grado di realizzare nel migliore modo possibile il proprio compito. Poi, di questa fatica, cosa rimane? Anche se si dimostra di essere efficienti, non rimarrà nulla nel concretizzare un lavoro, se da questo ci si aliena, se lo si percepisce al di fuori di noi. Nascono soddisfazioni effimere che subito muoiono, non ci sentiamo più sicuri di noi ma solo più affaticati, tristi e vuoti, pronti a chiederci nuovamente se siamo in grado di compiere un'azione. Nasce quella che è stata chiamata "patologia dell'azione" che deriva da un grave difetto della nostra società, ovvero la mancanza di limiti. E, in assenza di limiti, il vissuto non può essere che di inadeguatezza o di inibizione. Io credo che dobbiamo cercare di abbandonare l'idea che siamo onnipotenti, in grado di assumerci ogni responsabilità e porci invece dei limiti, a livello fisico e mentale. E' nell'equilibrio tra umiltà e voglia di migliorare attraverso lavori che sentiamo nostri che possiamo tentare di ritrovarci e vivere la quotidianità in modo più sano ed umano.

*Giovane Psicologa Romana



ADOTTA UN PROGETTO

Pensa che ogni uomo è tuo fratello

Le isole di Capo Verde sono dieci schegge nell'Oceano Atlantico al largo delle coste del Senegal, sferzate dai venti e martorate dalla siccità, per questo motivo, i Capoverdiani vivono una costante lotta per la sopravvivenza.

Qui dal 1947 i Frati Cappuccini sono impegnati nella:

- FORMAZIONE RELIGIOSI, SCUOLE MATERNE, FORMAZIONE PROFESSIONALE Alberghiera e Infermieristica ...
- CATECHESI PER GLI ADULTI CON LE COMUNITA' BASE (tipiche dell'America latina) E CON ALTRI NUMEROSI PROGETTI, AI QUALI TUTTI SONO CHIAMATI A COLLABORARE.

1 RADIO NOVA

Nata nel dicembre 1992 RADIO NOVA dal 1999 trasmette 24 ore al giorno. Questo grosso progetto, importantissimo per tutto l'arcipelago, necessita del nostro costante aiuto.

- Costo medio mensile manutenzione strutture, sala regia, due studi, 12 ripetitori sparsi nelle varie isole: **€ 4000**
- Costo mensile personale di segreteria, due tecnici e sei giornalisti: **€ 600**



2 CISTERNE

raccolta acqua piovana

Nella costante siccità dell'isola è importantissimo poter approfittare con cisterne delle piogge che possono cadere nei mesi di luglio e agosto.

- Costo di una cisterna per più famiglie: **€ 5000**
- Contributo al progetto: **€ 100**



3 FORMAZIONE

religiosi capoverdiani

Siamo convinti che il miglior servizio alla Chiesa capoverdiana sia quello di far crescere il numero di religiosi, religiose e sacerdoti locali.

- Retta mensile per un giovane in formazione nella nostra stazione missionaria di S. Lorenzo e di Mindelo: **€ 70**
- Retta mensile per i nostri studenti capoverdiani di filosofia e teologia a Porto (Portogallo) Cad.: **€ 206**



4 CENTRO SOCIO SANITARIO S.FRANCESCO



L'opera in costruzione, situata all'interno di un'area di 20.000 mq., comprende la costruzione di 5 blocchi distinti:

- BLOCCO A ambulatori e laboratori;
- BLOCCO B casa per anziani che ospiterà 18-20 persone povere, sole, ex-lebbrosi;
- BLOCCO C due sale operatorie con camere di degenza;
- BLOCCO D casa delle Sorelle Francescane che si occuperanno della gestione del Centro;
- BLOCCO E casa dei Medici Specialisti Volontari della Speranza.

VUOI CONTRIBUIRE ANCHE TU?
SCEGLI UNA DI QUESTE PROPOSTE:

1. Un mq. di costruzione: **€ 2.400,00/mq.** Impegno per due anni a **€ 100** mensili
2. Una finestra in alluminio: **€ 600,00** cad. Impegno per un anno a **€ 50** mensili
3. Una porta in alluminio: **€ 800,00** cad. Impegno per 8 mesi a **€ 100** mensili
4. 100 blocchi di cemento: **€ 100** Ogni 100 blocchi di cemento cm. 20 x 40

I versamenti possono essere effettuati, citando il numero della proposta, tramite:

- c.c.p. 359109 intestato: Centro Missioni Cappuccini, Via Cardinal Massaja, 92 - 10147 TORINO;
- Bonifico Bancario intestato: Centro Missioni Estere, presso San Paolo IMI - Agenzia di Fossano - ABI:1025 CAB:46320 C/C:10/47001.

Vi ricordiamo di citare, nella causale del versamento, il numero della proposta alla quale si intende aderire e il codice Benefattore.

5 MI AIUTI A CRESCERE?

La tua solidarietà alla missione di Capo Verde consiste inoltre nel sostenere a distanza un bambino/a, versando:

- Il contributo mensile di **€ 31** da inviare anche come soluzione trimestrale, quadrimestrale, semestrale e annuale per le spese di cibo, vestiti, cure mediche e per lo stipendio delle maestre e cuoche. Riceverete una fotografia del bambino/a e la pagellina.
- (NON INVIARE PACCHI ma eventuali doni in offerte).
- Il c.c.p. 359109 dovrà essere compilato, in tutte le sue parti, con indirizzo leggibile in stampatello (nella causale indicare numero telefonico e XA, col numero codice Benefattore).



MATERIALE DIDATTICO

- 1 pacco quaderni: **€ 10**
- 1 libro scolastico: **€ 30**
- 1 pacco penne: **€ 15**
- 1 pacco album a colori: **€ 20**



I CAPPUCCINI PIEMONTESE
SONO LA TUA MANO CHE LAVORA

Per informazioni scrivere a: Padre Ottavio Fasano
Centro Missioni Estere, Via C. Battisti 103, 12045 FOSSANO (CN)
c.c.p. 359109

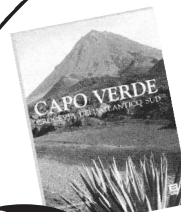
REGALATI UN LIBRO

Un' Idea per sostenere il

Centro Socio Sanitario S. Francesco
Isola di Fogo - Capo Verde

LIBRO: Crocevia dell'Atlantico sud

Facile, chiaro, utilissimo per conoscere la storia e la religiosità di un popolo, per finanziare progetti concreti. 200 pagine a colori - formato 210x297 mm
Versione in brossura - € 51 / Rilegato tela € 60



€ 61
Spedizione Inclusa

LIBRO + VHS:
Nell'ANIMA. Poesie di Padre Ottavio Fasano

Libro illustrato con acquerelli di Lorenzo Torasso
Poesie recitate da FLAVIO BUCCI

€ 38
Spedizione Inclusa

